

12 giugno 2024



SOCIETÀ

Cittadini più preoccupati per il clima Attenzione al risparmio energetico

SEI PERSONE SU 10
PREOCCUPATE
PER I CAMBIAMENTI
CLIMATICI

QUALITÀ DELL'ARIA
PROBLEMA COSTANTE
DEGLI ULTIMI 20 ANNI

CRESCE
LA PREOCCUPAZIONE
PER IL DISSESTO
IDROGEOLOGICO

Pubblicati il 12 giugno scorso dall'ISTAT i dati relativi alla percezione dei cittadini rispetto alle tematiche ambientali. Nel 2023 i cambiamenti climatici sono al primo posto tra le preoccupazioni ambientali...

SEI PERSONE SU 10 PREOCCUPATE PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel 2023 cresce la preoccupazione per i cambiamenti climatici (espressa dal 58,8% della popolazione di 14 anni e più; 56,7% nel 2022). La preoccupazione per lo smaltimento dei rifiuti e l'inquinamento dell'acqua riguardano circa il 40%.

QUALITÀ DELL'ARIA PROBLEMA COSTANTE DEGLI ULTIMI 20 ANNI

Nel 2023 la metà dei cittadini esprime preoccupazione per la qualità dell'aria, quota pressoché stabile dal 1998 (primo anno di rilevazione).

CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Nel 2023 il dissesto idrogeologico preoccupa il 26,5% delle persone di 14 anni e più, contro il 22,4% del 2022.

RUMORE, INQUINAMENTO ELETTRIMAGNETICO E DETERIORAMENTO DEL PAESAGGIO I PROBLEMI MENO SENTITI

Solo una persona su 10 sopra i 14 anni considera l'inquinamento acustico, quello elettromagnetico e il deterioramento del paesaggio tra le prime cinque preoccupazioni per l'ambiente.

FORTE ATTENZIONE ALLA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

I cittadini sono sempre più attenti alla conservazione delle risorse naturali. Nel 2023, la quota di quanti fanno abitualmente attenzione a non sprecare energia arriva al 72,8%. In crescita anche quanti sono attenti a non sprecare acqua: il 69,8% contro il 67,6% del 2022.

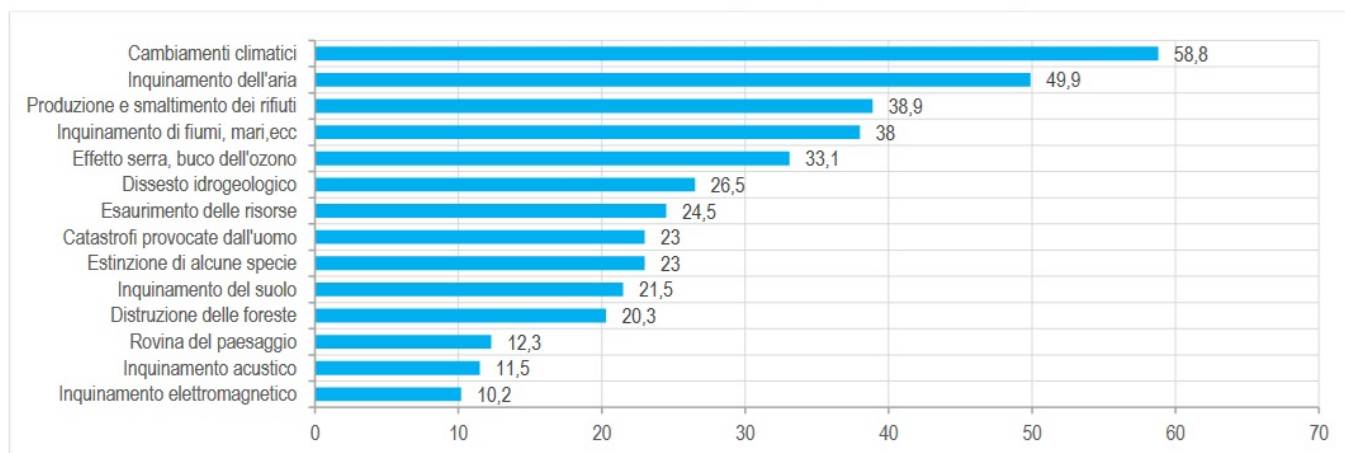
COMPORTAMENTI ECOLOGICI POLARIZZATI TRA NORD E SUD

Nel Mezzogiorno si è più propensi ad acquistare prodotti a chilometro zero (28,8%). Al Nord si evita soprattutto la guida rumorosa per mitigare l'inquinamento acustico (52,5%) e si usano di più i mezzi di trasporto alternativi (20,3%).

Il timore per i cambiamenti climatici, indicato nel 1998 dal 36,0% delle persone, sale al 58,8% nell'ultimo anno (+22,8 punti percentuali).

L'inquinamento dell'aria rappresenta, invece, una preoccupazione costante per un cittadino su due da oltre 20 anni. L'attenzione al dissesto idrogeologico, sebbene sia scesa molto nell'arco temporale in esame (dal 34,3% nel 1998 al 26,5% della popolazione di 14 anni e più nel 2023), registra un aumento di oltre 4 punti percentuali sul 2022. Le conseguenze delle alluvioni nelle Marche e in Toscana del maggio 2023 potrebbero aver innescato un aumento del livello di preoccupazione espresso dai cittadini nei confronti del dissesto idrogeologico; a conferma di ciò nelle Marche si riscontra un aumento sul 2022 pari a 11 punti percentuali mentre in Toscana, Umbria ed Emilia Romagna la crescita è di circa 6 punti.

FIGURA 1. I PROBLEMI AMBIENTALI PIÙ PREOCCUPANTI. Anno 2023, per 100 persone di 14 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

L'età rappresenta un'importante determinante della variabilità delle preoccupazioni ambientali.

I giovani fino a 24 anni sono più sensibili delle persone più adulte per quanto riguarda la perdita della biodiversità (il 31,9% tra i 14 e i 24 anni contro il 18,5% degli over55enni), la distruzione delle foreste (24,6% contro 18,4%) e l'esaurimento delle risorse naturali (29,2% contro 21,3%). Anche nel 2023, gli ultracinquantacinquenni si confermano più preoccupati dei giovani per il dissesto idrogeologico (29,8% contro 21,5% degli under25) e l'inquinamento del suolo (21,9% contro 18,3%)...

Dall'analisi per genere tra i giovani, emerge una maggiore preoccupazione da parte delle donne. Tra i giovani sotto i 24 anni, ad esempio, le ragazze sono preoccupate più spesso dei loro coetanei per i cambiamenti climatici (+5,8 punti percentuali), la perdita di biodiversità (+8,8 punti) e la distruzione delle foreste (+3,8 punti).

La quota di cittadini che esprime preoccupazione per lo stato dell'ambiente cresce all'aumentare del titolo di studio. Nei confronti dei cambiamenti climatici si dichiara preoccupato il 63,9% dei laureati contro il 52,2% tra chi ha al massimo la licenza media...

[Il Report](#)